



PERIODICO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA - ASSESSORATO MOBILITÀ E TRASPORTI - DIRETTORE: ROBERTO FRANCHINI 6 NOVEMBRE 2008

Attualità

LE RICADUTE DELL'AV, AL VIA IL 14 DICEMBRE, SUL TRASPORTO REGIONALE NON CONVINCONO. NON ESISTONO I MIGLIORAMENTI PROMESSI

“FS mantenga i patti”

Regione scontenta passa al contrattacco



La programmazione presentata da Trenitalia sulla circolazione dei treni AV dal prossimo dicembre non convince per niente la Regione Emilia-Romagna che non intende accettarla così come è stata proposta perché non “esistono affatto” i miglioramenti che erano stati prospettati per il trasporto regionale. Dall'incontro tecnico del 27 ottobre, durante il quale Trenitalia ha schematizzato le ricadute principali che avrà l'avvio dell'Alta Velocità sul trasporto regionale, la Regione è uscita con un totale disaccordo e non ha accettato le soluzioni prospettate dalle Ferrovie come definitive. Il piano presentato da Trenitalia prevede, infatti, con sfumature diverse da linea a linea, alcune caratteristiche comuni che provocherebbero in alcuni casi un peggioramento della situazione esistente. Innanzitutto i treni del trasporto regionale non saranno più veloci di quanto lo siano ora, ad eccezione dei treni sulla Bologna-Verona finalmente raddoppiata. Anzi, alcuni treni saranno più lenti rispetto alla percorrenza odierna. Saranno poi modificati gli orari di alcuni treni regionali importanti per dare il passo ai treni veloci. In aggiunta molti treni AV non faranno servizio a Bologna, ma transiteranno attraverso la stazione di Bologna Centrale con ripercussioni sulla programmazione degli orari dei treni regionali e alimentando preoccupazioni sulla gestione della circolazione. Con l'assessore ai Trasporti Alfredo Peri e con la struttura tecnica dell'Assessorato, la Regione è passata quindi al contrattacco perché le promesse tante volte affermate da FS di

un miglioramento del trasporto locale legato all'avvio dell'AV siano mantenute. L'assessore ha scritto al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e ha convocato una riunione del Crufer per l'11 novembre. Il Servizio Ferroviario della Regione richiama ai patti il Consorzio Trasporti Integrati.

Una lettera al ministro per chiedere attenzione e rispetto per il servizio ferroviario locale

Prima di tutto l'assessore Peri ha scritto una lettera al Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Altero Matteoli, per sollecitare il suo interessamento a controllare che le priorità per i pendolari, tra l'altro previste dagli stessi regolamenti di Rfi, vengano rispettate. “Le manifesto la mia grande e viva preoccupazione – ha scritto l'assessore ai Trasporti – per quello che potrà accadere il prossimo 14 dicembre con l'avvio dell'AV/AC ferroviaria e per le interferenze che questa potrà avere, soprattutto nel nodo di Bologna, con i servizi di interesse regionale ed in particolare con quelli destinati al traffico dei pendolari. Richiamando poi al ministro ciò che prevede il Contratto di Servizio, e cioè che i treni regionali nelle fasce di orario pendolari devono essere considerati al primo posto in graduatoria di importanza, l'assessore sottolinea che “chi governa la circolazione ferroviaria, a volte interpreta i suoi stessi regolamenti in termini non certo favorevoli a questo tipo di traffico, imponendo allungamenti dei tempi di percorrenza ad

una utenza, particolarmente esposta, che è costretta a subire quotidianamente disagi”. Quando a dicembre sul nodo di Bologna si scaricheranno altri 18 treni ES, che per altro non fermeranno in stazione, “la situazione – afferma Peri – è plausibile ritenere, subirà dei peggioramenti”. L'assessore fa poi sapere al ministro che non si fida delle garanzie date dai vertici di Trenitalia. “Nonostante le loro assicurazioni - scrive - non riesco a rimuovere la mia convinzione che i problemi saranno ancora presenti e probabilmente accentuati”. Peri chiede quindi a Matteoli “di invitare le Società del Gruppo FS a darci adeguate garanzie e a prendere precisi impegni in merito alla compatibilità, a dicembre, degli orari tra le due tipologie di servizi, in continuità con gli assetti attuali, e a dare una interpretazione più rigorosa degli aspetti regolamentari, prestando l'attenzione dovuta al traffico pendolare”.

Alta Velocità



PendolariER numero 105

Periodico della Regione Emilia-Romagna
Assessorato Mobilità e Trasporti
Direttore: Roberto Franchini

Coordinatore: Cesare Sgarzi
csgarzi@regione.emilia-romagna.it

Redazione
Buriburi Comunicazione - BO
buriburi@buriburi.it

Progetto grafico
Laser - Granarolo dell'Emilia (BO)
laser@congressiinrete.it

Alta Velocità

“I treni dei pendolari? Una priorità” L’11 fissato un summit con il Crufer



Il Crufer convocato per l’11 novembre
Peri ha anche convocato il Crufer, il Comitato Regionale degli Utenti Ferroviari, per una riunione che servirà ad informare i rappresentanti dei Comitati e delle Associazioni di consumatori sulla situazione che si sta prospettando e a discutere sul da farsi. “L’ipotesi di FS – scrive l’assessore nella convocazione – è stata messa a punto senza un preventivo confronto con la Regione. Questo fatto costituisce uno strappo nel metodo della definizione degli orari, che sono il principale dei contenuti del contratto di servizio”. Una decisione, quella di Trenitalia, giudicata quindi unilaterale e arbitraria: “l’incontro del 27 ottobre – prosegue Peri – è diventata soprattutto l’esposizione di soggezioni imposte

ai treni del trasporto regionale dai servizi di AV. Soggezioni che pare avvengano in taluni casi anche nelle fasce orarie di programmazione privilegiata per i treni regionali. La modifica unilaterale degli orari è in contrasto con quanto stabilito nel Contratto di Servizio”. L’assessore poi non vuole “intendere come definitivo il progetto orario sommariamente presentato da Trenitalia”. La riunione si terrà l’11 novembre alle 17 presso la sala riunioni della sede regionale in via dei Mille 21, a Bologna. I Comitati dei pendolari porteranno le loro valutazioni sul progetto di orario elaborato da Trenitalia.

A rapporto anche il Consorzio Trasporti Integrati

L’altro appiglio della Regione è costi-

tuito dal Contratto di Servizio entrato in vigore lo scorso luglio. Vi sono descritti in maniera inequivocabile i treni che devono essere fatti circolare, con il dettaglio degli orari e delle velocità. Ogni modifica a tale programma di esercizio deve essere preventivamente concordata.

Il Servizio Ferrovie della Regione si è quindi rivolto con un lettera al Consorzio Trasporti Integrati (l’ente che raggruppa le aziende che si occupano del trasporto ferroviario regionale e con cui la Regione ha siglato il Contratto di Servizio). “Eravamo in attesa di una conferma definitiva sulla fattibilità dei potenziamenti che sono stati oggetto di numerosi incontri, ci vediamo invece arrivare delle modifiche sostanziali su importanti collegamenti che sono puntualmente rappresentate nel Contratto che abbiamo insieme sottoscritto”. Le decisioni prese unilateralmente non piacciono alla Regione: “Tale metodo è inaccettabile”, si fa notare. “Si ritiene particolarmente grave l’aver spostato le tracce posizionate nelle fasce orarie di punta. Si ritengono inoltre inaccettabili allungamenti della percorrenza che non siano legati alle fermate aggiuntive richieste”. Di qui la richiesta a “non confermare al Gestore dell’infrastruttura nazionale i nuovi quadri orari, prima di una loro verifica puntuale ed accettazione da parte degli uffici regionali”. Saranno necessarie diverse modifiche. Se tali modifiche non saranno attuabili per rigidità già intervenute nel sistema, le soluzioni alternative che occorrerà trovare per non creare danno agli utenti non potranno essere poste a carico della Regione Emilia-Romagna”.

IC trasformati in ESCity: preoccupazioni

Fonte di ulteriori preoccupazione sono le voci di un’altra decisione unilaterale di Trenitalia che, se confermate, prospettano una situazione inaccettabile per la Regione. Riguarda la trasformazione di un numero significativo di IC in ESCity. Si tratta di una riclassificazione ritenuta immotivata, dal momento che i treni manterranno gli stessi orari ed effettueranno le stesse fermate degli IC precedenti. Quello che cambia è il tipo di locomotore: poco per giustificare l’esclusione di questi treni dal numero di quelli accessibili con Carte di Ammissione IC e con tessera IC Pass.

Anche su questo punto la Regione Emilia-Romagna ha chiesto chiarimenti a Trenitalia. Si ricorderà infatti che le condizioni più favorevoli per l’accesso agli IC erano state concordate per fornire alternative di viaggio, soprattutto lungo la Via Emilia e verso Milano a seguito della quasi totale eliminazione di treni diretti del trasporto regionale per Milano avvenuta nel 2005.

Poiché con il prossimo orario, nonostante l’attivazione della linea AV, non si avranno potenziamenti dei treni regionali lungo la Via Emilia, è privo di giustificazioni togliere l’accesso agli IC a causa di una semplice questione di nomi commerciali.

